



«I vini Venezia doc sono salvi Il Pinot grigio rosato piace in Usa»

Il Consorzio: le difficoltà sembrano scongiurate. Coldiretti: a rischio il settore delle carni

Nicola Brillo

VENEZIA. Non solo vino. I prodotti dell'agroalimentare veneziano che varcano l'oceano sono anche formaggi, insaccati, carni, succhi di frutta. L'applicazione dei dazi, stando alle prime indicazioni, non dovrebbe però colpire tutti i prodotti indistintamente. Molto si gioca sull'individuazione dei codici HTS (i nostri codici Ateco, che identificano un'attività economica), inseriti nella "black list" redatta dal governo Usa con l'obiettivo di punire l'Europa. «Problematiche si potrebbero verificare per il settore lattiero-caseario e carni, come ad esempio i suini, e poi agrumi, succhi e liquori», commenta Andrea Colla, presidente Coldiretti Venezia. «L'accordo è ancora da definire nella sua completezza: sembrano escluse dall'inasprimento dei dazi l'olio extra vergine di oliva, la pasta e prosecco. C'è il rischio che i consumatori americani a causa dei dazi che aumentano il prezzo vadano a scegliere prodotti di qualità differente, però con prezzo più basso. Oppure crescano le imitazioni, provenienti da altri paesi. Dobbiamo ora lottare perché tutti siano in grado di salvare le proprie produzioni».

L'agricoltura sta pagando i conti dei danni causati da altri settori dell'economia, in particolare quella aerea. «In questo modo perdiamo il valore aggiunto del Made in Italy», pro-

segue Colla. «Dobbiamo invece consentire ai nostri produttori di mantenere le quote di mercato dell'export, che con tanta fatica hanno raggiunto. Dobbiamo aumentare l'internazionalizzazione delle imprese e diffondere il valore della dieta mediterranea nel mondo».

Gli Usa adorano tra i vini bianchi italiani, oltre al Prosecco, anche il Pinot grigio: metà

delle bottiglie esportate negli Stati Uniti proviene infatti dai territori su cui insiste la denominazione Venezia doc. Lo scorso anno sono state vendute in America 4,5 milioni di bottiglie della doc veneziana. «Il nostro mercato di export è fortemente interessato dalla questione dazi tra Usa e Europa», spiega Stefano Quaggio, direttore Consorzio vini Venezia, «ma fortunatamente non rientriamo tra i vini, cui verranno applicati maggiori dazi nella manovra di Trump. Il mercato oltreoceano per noi è in grande espansione, grazie anche al disciplinare introdotto recentemente». Il consorzio ha infatti previsto la realizzazione del Pinot grigio rosato, che sembra venire incontro alle preferenze del mercato Usa. «Fortunatamente, secondo i nostri controlli, la Doc Venezia non dovrebbe avere delle difficoltà dal punto di vista doganale», conclude Quaggio.

Intanto prosegue la promozione della Doc Venezia. Sabato 5 ottobre si terrà la manifestazione #FeelVenice, l'even-

to organizzato dal Consorzio Vini Venezia che celebra l'eccellenza enologica di Venezia. Dalle ore 11 alle 18, nell'intensa atmosfera del convento dei Carmelitani Scalzi di Venezia, si svolgerà una giornata di degustazioni dedicata al vino, all'arte e al meglio della gastronomia veneziana. —

BY NC ND DALCUNIDIRITTI RISERVATI